

# La Sacra Bibbia

## *La Lettera di San Paolo ai Galati*



Frammento del **papiro P46** (fine II secolo) della **Lettera ai Galati 1,1-6**

Una parte del papiro è conservata presso Biblioteca Ann Arbor dell'Università del Michigan – USA

e un'altra alla Chester Beatty Library – Dublino - Irlanda

<sup>1</sup>Paolo, apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, <sup>2</sup>e tutti i fratelli che sono con me, alle Chiese della Galazia: <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, <sup>4</sup>che ha dato se stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, <sup>5</sup>al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

<sup>6</sup>Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. <sup>7</sup>Però non ce n'è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. <sup>8</sup>Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! <sup>9</sup>L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! <sup>10</sup>Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!

<sup>11</sup>Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; <sup>12</sup>infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

<sup>13</sup>Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, <sup>14</sup>superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. <sup>15</sup>Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque <sup>16</sup>di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, <sup>17</sup>senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

<sup>18</sup>In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; <sup>19</sup>degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. <sup>20</sup>In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. <sup>21</sup>Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. <sup>22</sup>Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; <sup>23</sup>avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere». <sup>24</sup>E glorificavano Dio per causa mia.

<sup>1</sup>Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: <sup>2</sup>vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. <sup>3</sup>Ora neppure Tito, che era con me, benché fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere; <sup>4</sup>e questo contro i falsi fratelli intrusi, i quali si erano infiltrati a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi; <sup>5</sup>ma a loro non cedemmo, non sottomettendoci neppure per un istante, perché la verità del Vangelo continuasse a rimanere salda tra voi.

<sup>6</sup>Da parte dunque delle persone più autorevoli – quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno – quelle persone autorevoli a me non imposero nulla. <sup>7</sup>Anzi, visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi – <sup>8</sup>poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti – <sup>9</sup>e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi. <sup>10</sup>Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare.

<sup>11</sup>Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. <sup>12</sup>Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circumcisi. <sup>13</sup>E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. <sup>14</sup>Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

<sup>15</sup>Noi, che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, <sup>16</sup>sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

<sup>17</sup>Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! <sup>18</sup>Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. <sup>19</sup>In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, <sup>20</sup>e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. <sup>21</sup>Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

<sup>1</sup>O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! <sup>2</sup>Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? <sup>3</sup>Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? <sup>4</sup>Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! <sup>5</sup>Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?

<sup>6</sup>Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, <sup>7</sup>riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. <sup>8</sup>E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: *In te saranno benedette tutte le nazioni.* <sup>9</sup>Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. <sup>10</sup>Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: *Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica.* <sup>11</sup>E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che *il giusto per fede vivrà.* <sup>12</sup>Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: *Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse.* <sup>13</sup>Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: *Maledetto chi è appeso al legno,* <sup>14</sup>perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

<sup>15</sup>Fratelli, ecco, vi parlo da uomo: un testamento legittimo, pur essendo solo un atto umano, nessuno lo dichiara nullo o vi aggiunge qualche cosa. <sup>16</sup>Ora è appunto ad Abramo e alla sua discendenza che furono fatte le promesse. Non dice la Scrittura: «E ai discendenti», come se si trattasse di molti, ma: *E alla tua discendenza,* come a uno solo, cioè Cristo. <sup>17</sup>Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso, non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo, annullando così la promessa. <sup>18</sup>Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa.

<sup>19</sup>Perché allora la Legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, fino alla venuta della discendenza per la quale era stata fatta la promessa, e fu promulgata per mezzo di angeli attraverso un mediatore. <sup>20</sup>Ma non si dà mediatore per una sola persona: ora, Dio è uno solo. <sup>21</sup>La Legge è dunque contro le promesse di Dio? Impossibile! Se infatti fosse stata data una Legge capace di dare la vita, la giustizia verrebbe davvero dalla Legge; <sup>22</sup>la Scrittura invece ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché la promessa venisse data ai credenti mediante la fede in Gesù Cristo.

<sup>23</sup>Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. <sup>24</sup>Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. <sup>25</sup>Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. <sup>26</sup>Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, <sup>27</sup>poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. <sup>28</sup>Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. <sup>29</sup>Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

<sup>1</sup>Dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma <sup>2</sup>dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. <sup>3</sup>Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. <sup>4</sup>Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, <sup>5</sup>per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. <sup>6</sup>E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». <sup>7</sup>Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

<sup>8</sup>Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, voi eravate sottomessi a divinità che in realtà non lo sono. <sup>9</sup>Ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? <sup>10</sup>Voi infatti osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni! <sup>11</sup>Temo per voi di essermi affaticato invano a vostro riguardo.

<sup>12</sup>Siate come me – ve ne prego, fratelli –, poiché anch'io sono stato come voi. Non mi avete offeso in nulla. <sup>13</sup>Sapete che durante una malattia del corpo vi annunciai il Vangelo la prima volta; <sup>14</sup>quella che, nella mia carne, era per voi una prova, non l'avete disprezzata né respinta, ma mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo Gesù.

<sup>15</sup>Dove sono dunque le vostre manifestazioni di gioia? Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. <sup>16</sup>Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità? <sup>17</sup>Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi interessiate di loro. <sup>18</sup>È bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, <sup>19</sup>figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! <sup>20</sup>Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo.

<sup>21</sup>Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge: non sentite che cosa dice la Legge? <sup>22</sup>Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. <sup>23</sup>Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. <sup>24</sup>Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar <sup>25</sup>– il Sinai è un monte dell'Arabia –; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. <sup>26</sup>Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. <sup>27</sup>Sta scritto infatti:

*Rallégrati, sterile, tu che non partorisci,  
grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto,  
perché molti sono i figli dell'abbandonata,  
più di quelli della donna che ha marito.*

<sup>28</sup>E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. <sup>29</sup>Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. <sup>30</sup>Però, che cosa dice la Scrittura? *Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera.* <sup>31</sup>Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

<sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. <sup>2</sup>Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. <sup>3</sup>E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. <sup>4</sup>Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. <sup>5</sup>Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. <sup>6</sup>Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità.

<sup>7</sup>Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? <sup>8</sup>Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! <sup>9</sup>Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. <sup>10</sup>Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. <sup>11</sup>Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. <sup>12</sup>Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio!

<sup>13</sup>Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. <sup>14</sup>Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. <sup>15</sup>Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

<sup>16</sup>Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. <sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. <sup>19</sup>Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, <sup>20</sup>idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, <sup>21</sup>invidie, ubriachezze, orge e cose del genere.

Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. <sup>22</sup>Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; <sup>23</sup>contro queste cose non c'è Legge.

<sup>24</sup>Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. <sup>25</sup>Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. <sup>26</sup>Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

<sup>1</sup>Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. <sup>2</sup>Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. <sup>3</sup>Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. <sup>4</sup>Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. <sup>5</sup>Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

<sup>6</sup>Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce. <sup>7</sup>Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. <sup>8</sup>Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. <sup>9</sup>E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. <sup>10</sup>Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

<sup>11</sup>Vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. <sup>12</sup>Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. <sup>13</sup>Infatti neanche gli stessi circumcisi osservano la Legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. <sup>14</sup>Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. <sup>15</sup>Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. <sup>16</sup>E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

<sup>17</sup>D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

<sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli.

Amen.

